

Il bollettino di Democrazia e Rinnovamento

Movimento politico per la diffusione dei valori democratici

<http://www.democraziaerinnovamento.org> e-mail: infotiscali@democraziaerinnovamento.org
Via Cluenzio - 86035 Larino (CB) - tel.-fax: 0874.823348
spedizione in A.P. art.2 comma 20/C L. 662/96 DCI/DC Molise Campobasso



Elezioni politiche, tra paracaduti e regolamenti di conti

- di Francesco Casale -

Si vota il 10 aprile per scegliere il nuovo governo del Paese, ma la testa è già proiettata alle elezioni regionali di novembre. Le liste dei Partiti per la Camera e per il Senato sono il frutto anche di questa importante variante. In particolare c'è una lista, quella che raggruppa Alleanza Nazionale e Udc, che di per se è qualcosa di più di un semplice cartello elettorale. Il perché appare fin troppo chiaro. C'è, infatti, un Presidente, Michele Iorio, che ha deciso indossare un bel paracadute, temendo, evidentemente, una disfatta elettorale a novembre, quando i molisani dovranno giudicare cinque anni vissuti pericolosamente alla guida della Regione, tra consulenze e debiti accumulati con estrema disinvoltura. Male che vada il paracadute si aprirà e Iorio verrà catapultato su un comodo seggio al Senato, il che gli renderà la vita un po' meno difficile in caso di sconfitta a novembre, poiché, come tutti sanno, è molto meglio fare l'opposizione a

Roma che a Campobasso. Tutto previsto. Il meccanismo era quasi perfetto finché, all'ultimo momento, qualcosa si è inceppato. E' accaduto, infatti, che Alleanza Nazionale e Udc hanno deciso che era possibile partecipare per vincere e non solo partecipare per partecipare. Il ragionamento rischia di non fare aprire il paracadute di Iorio, con tutto ciò che ne deriverebbe sul piano politico e personali, rendendo più comprensibile l'intervento risoluto dell'Udc e di uno dei suoi leader, Aldo Patriciello, la cui candidatura alla Camera è più che altro un traino per la lista al Senato. Insomma, per i centristi della Cdl non è ancora concluso il tempo dei regolamenti dei conti. Per cogliere l'obiettivo hanno finanche ceduto il passo ad un esponente di Alleanza Nazionale, quel Filoteo Di Sandro che fino a poco tempo fa era considerata una costola politica del Governatore Molisano. Il duello è interessante, poiché, comunque vada a finire, provocherà ricadute

"difficili" nella Casa della Libertà quando bisognerà scegliere il candidato per la Presidenza della Regione. Potrà mai l'Udc sostenere Iorio, dopo le vicende della crisi regionale e dopo avere intrapreso una battaglia elettorale al Senato? Francamente al momento appare molto difficile riuscire ad incollare i cocci e, probabilmente, i voti di Di Bartolomeo e le liste di famiglia, modello Progetto Molise, non saranno sufficienti a fronteggiare il carro armato guidato da Massa e Ruta, soprattutto se, come da più parti si sostiene, qualcuno già ha in mente di attuare una "desistenza" nel segreto della cabina elettorale. Ma tutto ciò appartiene al futuro prossimo. Adesso c'è il voto del 10 aprile che porterà anche i molisani a scegliere tra Napoleone e il parroco di campagna. Personalmente ai Cardinali ed ai Vescovi ho sempre preferito quei sacerdoti dei nostri piccoli paesi. Gente semplice che aiuta concretamente le persone meno fortunate, entrando nelle case per caricarsi sulle spalle il peso di esistenze vissute nella miseria. Tra quei sacerdoti ci sono missionari ma anche uomini di coraggio che lontani dalle platee televisive si occupano del pane, della vita, dell'esistenza della gente. Non Don Abbondio ma uomini forti che sanno fronteggiare l'arroganza del potere e il fanatismo religioso, fino a sacrificare la loro vita. Dunque, meglio il semplice parroco di campagna, radicato nella società e vicino alla gente, ad un Napoleone imperiale ed illusionista. E' tempo di uomini seri per le cose serie. Gli ultimi cinque anni di devastazioni economiche e sociali dovrebbero essere stati sufficienti a vaccinarci e aprire la mente. Non facciamo più del male.

Regione Molise

“SANITA’, TROPPI INTRECCI TRA POLITICA E AFFARI”

- di Giuseppe Caterina -



**Giuseppe Caterina
(Consigliere Regionale del
gruppo Democrazia è
Libertà - La Margherita)*

“Per il Molise è necessario un rapido cambiamento di rotta. Intorno alla sanità ci sono troppi interessi, come ha ampiamente dimostrato l’evolversi della crisi politica regionale e nelle ultime ore anche la vicenda di Termoli”. Questo è il commento del Consigliere Regionale della Margherita, Giuseppe Caterina (nella foto), il quale augura che possa esserci la massima chiarezza sugli intrecci tra politica e affari.

“Mai, in nessun momento della sua storia, il Molise si è trovato in una tale situazione – ha aggiunto Caterina – C’è una Giunta Regionale che non rappresenta più la coalizione di centro destra. C’è un Presidente che si mantiene in piedi solo grazie ad iniziative personali e ad un gestione oligarchica fatta di commissariamenti e spese fuori controllo. Nel frattempo si susseguono notizie che lasciano sconcertati e che aprono il sipario su una realtà sconosciuta a tutti noi fino a poche ore fa. Ci sono, quindi, buone ragioni per chiedere un rapido cambiamento. Il centro destra ha fallito su tutti i fronti. La teoria di Iorio fondata sull’idea di fare sopravvivere, attraverso la Casa delle Libertà, l’egemonia del primato democristiano senza il collante e la mediazione culturale e politica di un grande partito, quale era la Democrazia Cristiana, ha prodotto effetti devastanti sul piano amministrativo e morale. Tutto ciò per impedire lo sviluppo di un sistema bipo-

lare e l’affermazione di una nuova classe dirigente”.

Restando sulla situazione politica che si è venuta a creare alla Regione, il Consigliere Caterina sostiene che, nonostante la mozione di sfiducia sia stata respinta, la crisi non è assolutamente risolta. “Come farà Iorio a governare con soli 15 voti in Consiglio Regionale? – ha aggiunto Caterina – E’ evidente che ci sarà una lunga paralisi amministrativa fino alle nuove elezioni, mentre assisteremo all’ennesimo rimescolamento di carte all’interno della Giunta. Il Presidente Iorio finge di non rendersi conto che dopo cinque anni di conflitti si è polverizzato il vecchio blocco di potere che ha tentato di incollare intorno a se. I risultati sono quelli che abbiamo sotto gli occhi – prosegue il Consigliere della Margherita - Una maggioranza in crisi e interessi, più o meno forti, soprattutto nella sanità, che non riescono più a convivere e accordarsi. Il tutto condito da un lin-

guaggio politico arcaico e ancora influenzato dall’appartenenza ideologica e dalla demonizzazione del comunismo: il nemico che non c’è più, ma del quale in tanti, a destra e sinistra, hanno una grande nostalgia. I molisani prendano coscienza di questo disastro - conclude Caterina - L’esperienza del Governo Iorio è terminata ed è tempo di cambiare, ponendo al primo posto il buon governo e l’interesse collettivo, per valorizzare i migliori attraverso una democrazia fondata sulla meritocrazia e non sulla parentela e sulla fedeltà a questo o a quel partito. Abbiamo urgentemente bisogno di una classe politica che sia efficiente, pragmatica, chiara e trasparente. Ma abbiamo anche bisogno di un sistema dell’informazione autorevole, autonomo e fortemente professionalizzato. Due anelli indispensabili per modernizzare la società molisana e stimolarla ad una nuova crescita sociale, economica e culturale”.

Da: www.altromolise.it



Elezioni politiche

I SOCIALISTI NELLE PROSSIME CAMPAGNE ELETTORALI

- di Giuseppe Scarano* -

Alle prossime elezioni politiche i socialisti, in Italia, ancora una volta sono schierati in tre diverse formazioni politiche, quella che fa riferimento a ciò che rimane del Nuovo PSI di De Michelis, dopo la scissione dei socialisti di Bobo Craxi, passato nel centro sinistra con un proprio simbolo ed i socialisti dello SDI-Unità Socialista, che ha costituito una formazione federata con i Radicali di Pannella: La Rosa nel Pugno.

E’ noto che lo SDI-Unità Socialista del Molise ha avuto ed ha una posizione, per alcuni aspetti, divergente dalla posizione nazionale. Il mancato scioglimento del partito socialista, la scelta di dare luogo ad una federazione (tra socialisti e radicali) ed il rinvio al risultato elettorale delle prossime elezioni politiche la decisione sul futuro di questa nuova formazione, hanno indotto tutto lo SDI-Unità Socialista molisano ad impe-

gnarsi a pieno e con i vertici del partito locale nella imminente campagna elettorale.

Le ragioni di fondo che hanno spinto il partito molisano a sottolineare posizioni e contenuti che hanno caratterizzato il nuovo soggetto politico, sono da ricollegare: al timore che una lotta sacrosanta in difesa della laicità dello stato, potesse trasformarsi o essere percepita all’esterno come laicismo o anticlericalismo; alla possibile rinuncia al-

l’unità socialista perseguita in tutti questi lunghi anni; alla perdita o quantomeno alla marginalizzazione delle battaglie che hanno da sempre costituito il nucleo centrale e caratterizzante l’azione del socialismo democratico e riformista italiano; alla compromissione di una nostra futura partecipazione a quel progetto strategico da noi fortemente perseguito negli ultimi anni che, fatta l’unità dei socialisti, doveva far nascere nel paese e

La magistratura occupa la scena perché la politica è latitante

- di Domenico Di Lisa* -



(Domenico Di Lisa)

La vicenda scoppiata a Termoli fa emergere elementi a dir poco raccapriccianti e le indagini giudiziarie confermano, in modo preoccupante, la validità dell'analisi politico-strutturale che vado facendo da anni. Purtroppo si è rivelata ottimista la speranza che la nuova questione morale non si configurasse più tanto come questione dei giudici.

Non è la prima volta che la nostra regione occupa le pagine di cronaca nazionale. E non per fatti che ci fanno onore.

Le prime frammentarie notizie che si hanno a disposizione fanno intravedere un connubio strettissimo tra politica ed affari che richiedono un intervento politico ed istituzionale risoluto ed energico che i molisani aspettano invano da anni. Infatti, è emblematica la notizia riportata da un quotidiano locale che nel fare la cronaca della giornata riferisce che "quando il giornalista RAI ha concluso il suo servizio da Termoli, nelle sale di diversi reparti dell'ospedale San Timoteo è echeggiato, fragoroso e inaspettato, un lungo applauso". Non credo che quell'applauso sia partito da chi

avrebbe orchestrato "una macchinazione politico-giudiziaria".

Ancora una volta la magistratura ha occupato la scena perché la politica è stata latitante, non è intervenuta in tempo, non ha saputo vedere e affrontare la questione strutturale ed istituzionale che genera questo cancro che sta divorando il Paese ed il Molise. Ora spetta alla politica fare la propria parte. Non ci si può nascondere invocando la conclusione dell'azione penale. I cittadini non devono avere dubbi sulla onestà e sulla trasparenza di chi li rappresenta politicamente e nelle istituzioni.

I risultati delle inchieste sono secondari rispetto al giudizio politico.

Occorre un codice etico della politica perché il rispetto del

codice penale e di quello civile è una condizione necessaria ma non sufficiente.

C'è necessità di una vera e propria riforma della politica. Il pantano che essa ha generato impone la riproposizione della questione morale come asse portante della politica.

La questione morale, infatti, riguarda le istituzioni, i partiti, le organizzazioni sindacali e di categoria, i singoli e non può essere né confusa né assimilata ad una questione giudiziaria e penale, della quale si deve occupare, nella sua autonomia, la magistratura.

Essa esiste. Riguarda il Paese, il Molise, ed è tutt'uno con la riforma della politica e il ricambio dei gruppi dirigenti.

*Consigliere regionale di "Unità a Sinistra"

I SOCIALISTI NELLE PROSSIME CAMPAGNE ELETTORALI

nel centro sinistra un forte partito riformista o democratico che mettesse insieme le esperienze riformiste del cattolicesimo democratico e del socialismo democratico italiano.

La Rosa nel Pugno costituisce indiscutibilmente una novità politica nel nostro paese che ha posto all'attenzione del dibattito politico temi di estrema attualità ed importanza: dai diritti civili alla difesa della laicità dello stato, dalla maggiore liberalizzazione nell'economia alla difesa della scuola pubblica, per citare quelli su cui maggiormente ha voluto porre l'attenzione.

La difficoltà dei socialisti molisani, pur nella consapevolezza della grande rilevanza delle problematiche sollevate, ha riguardato l'atteggiamento e talvolta i contenuti che hanno prevalso in questa

prima fase dell'azione politica della Rosa nel Pugno, sicuramente più ricollegabili all'esperienza ed alla cultura - certamente nobili - dei radicali italiani.

In particolare noi abbiamo ritenuto che su taluni argomenti che sono attinenti ai diritti civili, alla vita, alla famiglia, ai rapporti con la chiesa cattolica, l'esperienza, la tradizione e la cultura socialista ci suggerisce di tenere in considerazione tutte le sensibilità presenti all'interno dell'esperienza socialista, fermo restando tutta l'apertura necessaria e possibile ad ogni dibattito che coinvolge inevitabilmente anche le coscienze, le sensibilità e l'intimità delle persone.

L'incontro dei socialisti e dei radicali, secondo noi, avrebbe dovuto maggiormente tener conto delle due espe-

rienze e cercare di elaborare una proposta politica meno sbilanciata sulle posizioni di una parte a danno dell'altra. Una proposta politica, per esempio, ugualmente ferma sulla difesa della laicità dello Stato, ma meno laicista e meno anticlericale di come è apparsa all'esterno, più ragionata e meno impulsiva, diremmo più "autenticamente laica" e quindi effettivamente rispettosa delle libertà di tutti, avrebbe sicuramente favorito il superamento di alcune difficoltà.

L'impegno dei socialisti molisani della Rosa nel Pugno sarà quello di dare forza ad una voce che reclama una maggiore visibilità sostanziale della componente e delle istanze socialiste nella nuova formazione politica e di lavorare affinché in essa possano trovare casa e sentirsi a pro-

prio agio tutti i socialisti, con tutte le proprie convinzioni e sensibilità.

Nella prossima campagna elettorale per le elezioni politiche, i socialisti sono impegnati innanzitutto per la vittoria del centro sinistra, perché il nostro paese ha bisogno di un urgente ed indifferibile cambio di rotta; in secondo luogo perché l'affermazione di una forza socialista democratica e liberale possa contribuire a rendere più stabile ed efficace l'azione del prossimo governo ed in terzo luogo perché un successo molisano della Rosa nel Pugno potrà dare maggiore forza alle posizioni socialiste all'interno del nuovo soggetto politico.

* Segretario Regionale dei S.D.I. - ROSA NEL PUGNO

Sisma del 31 ottobre 2002

Non tutti sanno che ...

- di Paolo Mancinelli* -

D.P.R.M. 126/2005 del 28 dicembre 2005: Esecuzione di eventuali prove/indagini sulle strutture e sui terreni di fondazione.

In attuazione del punto n.2 del D.C. n.126 del 28.12.2005, si comunica che le richieste al Commissario Delegato, di finanziamento di prove/indagini sulle strutture e sui terreni di fondazione in fase di redazione della progettazione esecutiva, devono essere accompagnate da un parere motivato della struttura COC del Comune.

Con l'occasione si fa presente che:

1. per i SP/PES a gestione pubblica tali spese sono a valere sul fondo di riserva e saranno erogate nei limiti del ribasso ottenuto (nell'ambito del contributo massimo ammissibile);
2. per i SP/PES a gestione privata, le stesse spese, potranno trovare capienza nella eventuale riduzione dei prezzi ottenuta in sede di affidamento dei lavori (nell'ambito del contributo massimo ammissibile).

F.to Il Direttore Generale
 Coordinatore Generale
 delle attività post-sisma
 Ing. Vincenzo Di Grezia

*Architetto referente S.I.S. del Comune di Larino

Cultura: il piacere di stupirsi

Presentato a Casacalenda il volume di Pietro La Barbera

A tutti coloro che non mi conoscono....
 per annullare l'oblio
 e dare un senso alla vita....

Presentazione

Un eclettico personaggio Pietro La Barbera, che si muove tra il teatro e l'organizzazione, la scrittura di sceneggiature di testi rivolti ad un pubblico che vuole "pensare" a ciò che la vita quotidiana ci somministra e un po' di surreale soliloquio a rappresentazione di un IO ipotetico.

Pietro La Barbera in questo volume che rappresenta una parte della sua produzione, corteggia il suo pubblico e lo introduce nella sua poliedrica personalità.

"Sceneggiature" piene di

trovate e di dialoghi al limite dell'esilarante, a volte intrise di amarezza, "Soggetti" che riconducono il normale ad un affascinante viaggio nel probabile, senza trascurare i "Racconti casuali" e le "Poesie personali".

Ha ragione La Barbera quando afferma di dedicare il libro "...a tutti coloro che non mi conoscono... per dare un senso alla vita".

Dott. Giacomo Piccoli

Introduzione al libro

Ha le ali al collo,

propone parole d'indignazione e di amore...

la vita di tutti rende allegra

con i fiori più belli... dell'armonia...

sente il soffio della tempesta...

ode il fremito della foresta...

narra strane paure, vecchie leggende



e visioni oscure...

chiede affetto...

sorride alle meraviglie del cielo...

vola si gigli... calpestati...

Gruppo "I Misirizzi"

la pagina di

DemocraziaLegalita.it



Berlusconi, politica e affari

di Elio Veltri

“Non ho mai fatto affari con la politica. Anzi, ci ho solo rimesso”. Nella bufera di Unipol il Cavaliere si lascia andare a questa affermazione, prima di raggiungere i magistrati di Piazzale Clodio per incastrare i DS. L'affermazione riguardante il rapporto tra gli affari e la politica, fatta da uno come lui, farebbe trasecolare chiunque. Ma ormai ci siamo abituati e, purtroppo, ci siamo anche convinti che con l'opposizione che ha avuto davanti dal 1994 (anno in cui, spiega Violante, gli è stata data assicurazione che in caso di vittoria dei progressisti non sarebbero state toccate le sue televisioni) si può permettere questo e altro. Anche di parlare di questione morale come fa facendo in questi giorni. Allora, dal momento che le fortune del Cavaliere, oltre che all'indubbia capacità per gli affari dell'interessato, sono da attribuire alla disponibilità della politica, chiunque abbia governato, la prendiamo un po' alla larga e raccontiamo i fatti che non sono più nella memoria degli italiani.

Prima però, per quanto riguarda le TV, piatto forte delle sue fortune, vale la pena ricordare le date più significative nelle quali la politica è stata al suo fianco per sostenerlo: **1984-85** i decreti Craxi-Amato per illuminare le televisioni oscurate dai pretori, perché fuori legge; **1990** legge Mammi che lascia immutata la situazione costruita fuori dalla legge; **1997** legge Maccanico, bocciata nel 2002 dalla Corte Costituzionale perché gli lascia Rete 4; **1999**, provvedi-

mento Cardinale (governo D'Alema) che toglie ad Europa7, vincitrice della gara per le concessioni, le frequenze e le lascia a Rete4; **2004** legge Gasparri che salva definitivamente Rete4 azzerando la sentenza della Corte Costituzionale.

Anni 70: “Quel Berlusconi l'è minga un pirla”. E' il titolo di una intervista di Mario Pirani al Cavaliere, pubblicata da Repubblica. Passa qualche anno e il 16 Ottobre 1984 tre pretori di Roma, Torino e Pescara ordinano il primo oscuramento delle TV del Cavaliere. Craxi, di ritorno da Londra, dove era in visita ufficiale, dall'aereo fa sapere che il consiglio dei ministri convocato per giorno 20 adotterà un provvedimento. Poiché il primo decreto legge viene bocciato dalla Camera, Craxi, con la superconsulenza di Amato, ne fa altri due. I giornali scrivono che Berlusconi è riuscito a far compiere al governo un tour de force mai avvenuto neppure ai tempi dell'alluvione del Polesine e dei terremoti del Belice e dell'Irpinia. Giorgio Rossi di Repubblica intervista Giorgio Almirante e gli chiede: “Ci sono state contropartite da parte di Berlusconi?”. “Sarò brutale gli risponde il leader missino-, se per contropartite si intende la nostra partecipazione televisiva a dibattiti, tribune politiche ed elettorali, a cronache che ci riguardano, ebbene, la mia risposta è sì, senz'altro”. **La politica è stata fin dall'inizio il viatico per gli affari del Cavaliere** e tale è rimasta anche con lui a palazzo Chigi. Anche se, generoso con i di-

pendenti e i sodali, non sempre lo è stato con i politici che lo hanno favorito, almeno nei momenti più burrascosi. Nel terremoto di Mani Pulite, il Cavaliere mette a disposizione il suo impero mediatico e dichiara: “Il sistema è crollato e noi siamo più liberi”. “Perché più liberi?”, gli chiede Antonio Calabrò di Repubblica. La risposta del Cavaliere è disarmante: “Più liberi perché abbiamo già avuto le concessioni per le nostre TV. E poi i partiti hanno gravi problemi interni da risolvere e quindi un gruppo come il nostro che ha giornali e TV sarà più al riparo da interventi.... pressioni....”.

La politica per il Cavaliere è come un tram: quando gli serve ci monta su; quando non gli serve più scende. E come inquieto di palazzo Chigi com'è andata? La rivista americana Forbes nel 2004 ha scritto che Berlusconi in un anno ha aumentato il patrimonio personale di 4 miliardi di dollari. Naturalmente i benefici sono venuti da soli. Mai cercati. Anzi, il Cavaliere, quando veniva approvata una legge ad personam, pensava sempre ad un'altra persona. Prima di scrivere qualche cifra però è necessario chiarire che gli affari più importanti le aziende di Berlusconi li hanno fatti durante i governi di centro sinistra. Noi lo immaginavamo, ma non lo sapevamo con certezza, finché nel 2002 non ce lo ha detto Luciano Violante. Il capogruppo Ds, infatti, si è alzato alla Camera, in polemica con il centro destra ha parlato del patto che fin dal 1994 esisteva con Berlusconi per le sue

televisioni e poi ha detto che “durante i governi di centro sinistra il fatturato di Mediaset è aumentato di 25 volte”. E pensare che il Cavaliere per ringraziare ha fatto saltare la Bicamerale di D'Alema e ora va dai magistrati (va lui a Piazzale Clodio! Lui che i magistrati li odia) per denunciare quelle che ritiene le malefatte dei DS.

Televisioni: sgravi fiscali per 243 miliardi di lire in base alla legge Tremonti del 1994; approvazione della legge Gasparri che secondo Confalonieri porterà nelle casse di Mediaset un paio di miliardi di euro; vendita del 16,8% di azioni Mediaset per 2,2 miliardi di Euro, “praticamente esentasse” utilizzando la legge Tremonti bis sugli sgravi fiscali; vendita dei decoder per la televisione digitale di cui è previsto l'uso obbligatorio in base ad una legge dello Stato che eroga un contributo di 90 Euro a chi compra il decoder. Finora lo Stato ha speso 640 miliardi di vecchie lire. Piccolo particolare: i decoder per il Dtt (digitale terrestre) è prodotto dalla ditta di proprietà di Paolo Berlusconi (ma Silvio ha detto che non lo sapeva).

Va aggiunto il sacrificio de **La 7** ora di proprietà Tronchetti Provera, che non può aumentare i telespettatori. Ne parla Colaninno in un libro intervista, ora nelle librerie, dicendo che quando il capo di Telecom era lui ci aveva provato, ma ha dovuto rinunciare perché “chi tocca la televisione muore”. Tronchetti Provera lo sa e non ci prova nemmeno. Inoltre, quando gli è stato dato il via libera per la scalata Telecom ha comprato subito L'Edilnord della famiglia Berlusconi pagandola 460 miliardi di lire quando ne valeva meno della metà. Chissà perché.

Condoni Fiscali: il Cavaliere nel 2003 aveva dichiarato che mai e poi mai avrebbe utilizzato il condono fiscale per le sue aziende. Invece, a sua insaputa, naturalmente, ha pagato

BERLUSCONI, POLITICA E AFFARI

1800 euro in due rate e ha beneficiato del condono fiscale, risparmiando milioni di Euro. Cose che capitano. Ma lui non voleva!

Decreto spalmadebiti per le squadre di calcio: il Milan ha risparmiato 217 milioni di Euro nel bilancio 2003. Questo almeno il Cavaliere doveva saperlo perché della squadra è stato Presidente e sa tutto e se non lo sapeva vuol dire che invecchia e il trapianto dei capelli serve a poco.

Riforma fiscale: avendo portato l'aliquota massima al 39% ed avendo un patrimonio di 20 miliardi di Euro quanto ha risparmiato? Secondo l'Espresso 750 milioni di Euro anno. Non male!

Legge sulle donazioni e sulle successioni: zero tasse anche per i patrimoni miliardari. Ma qui c'è da capirlo. Vuole lasciare tranquilla la numerosa figliolanza. E quale papà non lo farebbe?

Fondi neri della Fininvest parallela calcolati in 1500 miliardi di lire dai magistrati di Milano: con il falso in bilancio depenalizzato anche l'evasione fiscale è stata cancellata. Un bel po' di tasse in meno nelle casse dello Stato.

Accordo Poste - ministero Moratti per la distribuzione a domicilio dei libri di testo. Fatturato dei libri di testo 400 miliardi all'anno. Quale azienda scelgono Poste e il ministero Moratti? **La BOL**, società di vendita libri. Di chi è? Della Mondadori del Cavaliere. Ma è del tutto casuale. Solo che le altre aziende che si occupano di libri di testo non ci credono e si arrabbiano perché nessuno le ha consultate.

Mi fermo qui. Ma è proprio vero che il governo, come il potere di Andreotti, fa bene a chi ce l'ha.

Da:

www.democrazialegalita.it
del 28.01.2006

Larino: storie di quotidiane intimidazioni

IL DIETROFRONT DELLA GIUNTA ANACORETA

- a cura del Coordinamento -

Il responsabile del Servizio Urbanistica di Larino ingiunge una sospensione dei lavori di una tettoia in metallo, contestando il cambiamento di destinazione d'uso con esecuzione di opere del sottotetto inabitabile e realizzazione di un muro di sostegno in cemento armato, per assenza di denuncia dei lavori, con le consequenziali sanzioni.

Il proprietario inoltra un ricorso al T.A.R. contro il Comune di Larino chiedendo l'annullamento della suddetta ordinanza di sospensione dei lavori.

La Giunta comunale delibera, oltre alla autorizzazione a costituirsi in giudizio dinanzi al T.A.R., "di autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio, ove lo si ritenesse necessario, il Tecnico Responsabile del Servizio Urbanistica"

Il consigliere Puchetti con un'interpellanza chiede alla Giunta di annullare il punto della delibera in cui si autorizza "il Sindaco a chiamare in giudizio, ove lo si ritenesse necessario, il Tecnico Responsabile del Servizio Urbanistica" dichiarando che tale atto si configura non solo illegittimo in quanto adottato da organi privi di competenza (il nostro ordinamento demanda la responsabilità del funzionario o alla pubblica accusa penale o alla procura della Corte dei conti), quanto come atto intimidatorio foriero anche di pregiudizi ai principi di buon andamento della pubblica amministrazione ed alla salvaguardia di interessi pubblici erariali.

La Giunta comunale annulla il punto della delibera nella parte in cui dispone "di autorizzare il Sindaco a chiamare in giudizio, ove lo si ritenesse necessario, il Tecnico Responsabile del Servizio Urbanistica" **in via di autotutela dichiarando che il punto in questione era da intendersi meramente rafforzativo.**

Il T.A.R. non concede la sospensiva richiesta dal ricorrente.

CI CHIEDIAMO: la Giunta si adopera per il rispetto delle regole e della legalità o tutela gli abusi?

Superficialità o incapacità amministrativa?

Larino: il Consiglio comunale è costretto a riapprovare tutte le delibere adottate dal 3 marzo 2005

Il Consigliere Rainone segnala al Prefetto dubbi sulla legittimità delle delibere:



(Franco Rainone)

CONSIDERATO che in data 03/03/2005 con delibera di Consiglio Comunale n.º8 è stato approvato il nuovo Statuto del Comune di Larino in sostituzione di quello approvato in data 30 luglio 2001 con Delibera di Giunta Comunale n.º65;

CONSIDERATO che l'articolo 11, denominato "Regolamento sul funzionamento", recita al punto n.º2 che "Sino al giorno in cui diviene esecutiva la delibera consiliare di approvazione del Regolamento di Funzionamento del Consiglio mantengono vigore le norme contenute nel vigente Regolamento ad eccezione di quelle incompatibili con la legge fondamentale, od altra legge ordinaria";

CONSIDERATO che alla data odierna non si è ancora provveduto ad approvare un nuovo Regolamento sul funzionamento del CC, così come previsto sempre all'articolo n.º11 al punto n.º1 ;

CONSIDERATO che, pertanto, è ancora vigente il Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n.º115 del 08/12/1976, il sottoscritto fa presente che tutti i verbali delle adunanze di Consiglio Comunale svoltesi dopo l'entrata in vigore del Nuovo Statuto, approvato in data 03/03/2005 con Delibera di Giunta Comunale n.º8, non sono stati sottoposti alla definitiva ratifica ed approvazione del Consiglio nella seduta successiva, così come previsto dal vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale agli articoli 13 e 81 ultimo comma.

Per quanto sopra chiede a S.E. se tale mancata inosservanza possa inficiare la legittimità degli atti deliberativi e se, inoltre, venga negata ai Consiglieri Comunali l'esercizio del diritto di porre osservazioni o richieste di variazioni al testo del verbale redatto a cura del segretario comunale, contrastando così i principi di trasparenza e democrazia dell'amministrare.

Superficialità o incapacità amministrativa?

Larino: il Consiglio comunale è costretto a riapprovare tutte le delibere adottate dal 3 marzo 2005

Alla luce di tanto, infine, il sottoscritto chiede a S.E. di indicare le eventuali soluzioni affinché si possa sanare tale situazione.

Sicuro di un Suo tempestivo interessamento, coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Larino, 14 dicembre 2005

Il Prefetto chiede spiegazioni al Sindaco

Si riscontra la nota dello scorso 14 dicembre con cui sono stati manifestati dubbi sulla legittimità delle deliberazioni consiliari, poiché i verbali relativi alle adunanze dell'assemblea non verrebbero sottoposti alla sua approvazione nella seduta successiva, come invece sarebbe prescritto dall'ancora vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio adottato con delibera n.115 in data 8.12.1976.

Al riguardo si rappresenta che le competenze di questa Prefettura non annoverano poteri di controllo ed intervento sugli atti per sanzionare il vizio ipotizzato, ove effettivamente sussistente. Pertanto, si ritiene segnalare la questione al Signor Sindaco, per il quale viene allegata copia della nota surrichiamata, che vorrà fornire alla S.V., informandone anche la scrivente, ogni opportuna precisazione.

Campobasso, 28.12.2005

Il Vice Prefetto Vicario

Il Sindaco risponde

- La differenza concettuale tra VERBALE DELLA SEDUTA e VERBALE DELLA DELIBERAZIONE esiste ed è senz'altro rilevante, generalmente, però, diventa meno rilevante nella sostanza, allorché l'insieme dei verbali delle deliberazioni contengono le parti essenziali delle decisioni ed i sunti schematici delle discussioni avvenute durante l'adunanza e per ciascuno degli argomenti trattati. La predisposizione di atti formali per ogni punto ed argomento che sia stato oggetto di discussione durante l'assemblea soddisfa, le linee essenziali della legislazione attualmente vigente; le funzioni essenziali degli organi di governo degli enti locali debbono, infatti, essere assunte, esplicitate e rese pubbliche attraverso atti (provvedimenti, in genere) che debbono essere utilizzati per garantire efficacia, conoscenza e trasparenza alle decisioni che le hanno generate. il VERBALE DELLE ADUNANZE, come documento formale contenente il sunto generale di quanto è successo nell'intera seduta, è obbligatorio soltanto se ed in quanto sia espressamente previsto da una norma statutaria o regolamentare, nel mentre i VERBALI DELLE DELI-

BERAZIONI sono, invece, indispensabili per conferire concretezza, efficacia e trasferibilità della conoscenza e comprensibilità alle decisioni dell'Organo Collegiale.

- La preferenza data ai VERBALI delle singole deliberazioni si è affermata per necessità con l'estendersi delle competenze degli Organi Collegiali, con la necessità di sottoporre ciascun atto al controllo ed alla pubblicazione, ed ancora, successivamente con l'obbligo della motivazione, concausa tutte, insieme ad altre che impongono la preferenza di tale forma di verbalizzazione. Lo stesso controllo da parte dei componenti il collegio risulta molto più pratico ed efficace, esercitato su una serie di verbali "per argomento" dove è più facile incentrare la propria attenzione su quelli più importanti e/o potenzialmente problematici.
- La mancata formale approvazione dei verbali delle sedute precedenti del Consiglio Comunale, pur avendo avuto, in passato, la precisa prescrizione di Legge, non è stata mai soggetta a sanzione di alcun tipo, per cui non può conseguire alcun diretto effetto sulla validità degli atti; soltanto l'eventuale impugnazione e la dimostrazione di precise anomalie o vizi potrebbe portare a conseguenze negative sul dispiegarsi degli effetti del provvedimento che alla deliberazione è sotteso.

Si evidenzia che nella Conferenza dei Capigruppo Consiliari, tenutasi in data odierna, i presenti, escluso il Consigliere Comunale Dott. Rainone hanno formulato l'ipotesi solutoria alla questione decidendo di sottoporla nella prossima seduta valida al Consiglio Comunale.

Larino, 21.01.2006

Il Sindaco

Epilogo della vicenda:

Nel Consiglio Comunale del 28.01.2006 il Sindaco è costretto a riapprovare tutte le precedenti delibere adottate dal 3 marzo 2005

Ci chiediamo: alla luce delle dichiarazioni rilasciate dal Sindaco in occasione della revoca dell'assessorato al Consigliere Rainone ("vicende amministrative ne hanno compromesso l'indispensabile fiducia") non dovrebbe egli stesso fare autocritica sulle proprie scelte in campo amministrativo denunciando l'incapacità della sua struttura?

AVVISO AGLI ELETTORI N.18

- di Francesco Sabetti -

In disprezzo alla volontà popolare

Siamo ormai prossimi alle elezioni e, con la viva speranza che possa contribuire a stimolare un dibattito e alcune riflessioni sui principali temi della campagna elettorale, quale migliore occasione per "AVVISARE GLI ELETTORI" con una nuova edizione di questa rubrica?

Finalmente sta volgendo a termine quel lungo periodo di tempo, il quinquennio del governo Berlusconi, che come un macigno ci è piombato dolorosamente in testa e si è rivelato così negativo da riuscire a superare ogni più pessimistica previsione.

E lo si è capito subito, sin dalla prima fase di governo, quando sono stati adottati provvedimenti ad personam ed altri che hanno tutelato esclusivamente l'illegalità. Voglio riportare alcuni semplici ma significativi esempi:

- l'abbattimento della tassa di successione per i patrimoni multimiliardari;
- la depenalizzazione del falso in bilancio;
- la legge sulle rogatorie che di fatto impedisce di utilizzare le prove d'accusa che provengono dall'estero;
- le norme che favoriscono il rientro dei capitali illegalmente trasferiti all'estero;
- il decreto "sblocca centrali", successivamente convertito in legge, che impedisce l'autodeterminazione delle regioni in materia energetica (un accentramento di potere peraltro in grande contraddizione con il federalismo leghista);
- la legge sul conflitto d'interessi, che non lo risolve ma lo annulla;
- le sanatorie fiscali che premiano gli evasori.

In sostanza tutta la condotta del governo è stata incentrata sui problemi personali del leader.

La fase centrale dell'azione di governo, invece, può essere ricordata come il periodo delle false promesse che hanno creato vane aspettative nei cittadini e hanno gettato soltanto fumo negli occhi, aggravando ulteriormente il debito pubblico dello stato.

Negli ultimi mesi infine, incalzati da un'opinione pubblica

sempre più critica ed avendo registrato un vistoso calo dei consensi (ricordiamo le pesanti sconfitte subite negli ultimi appuntamenti elettorali), gli uomini della CDL hanno cercato di fare terra bruciata intorno a loro, con una serie di provvedimenti adottati con una politica di totale chiusura nei riguardi delle altre forze politiche ed in totale disprezzo ai principi democratici fondanti della nostra costituzione. Così abbiamo visto approvate:

- la legge Gasparri;
- la riforma o meglio la "controriforma" della scuola, che ci prospetta di nuovo la separazione tra istruzione professionale e gli altri indirizzi di studio;
- la devolution leghista, un grave stravolgimento dei principi costituzionali e una penalizzazione preoccupante delle regioni più piccole come la nostra;
- la cosiddetta "ex Cirielli" sulla prescrizione dei reati;
- le nuove discutibili norme sulla legittima difesa.

Ed arriviamo quindi alla legge che, più delle altre, offende la dignità e l'intelligenza dei cittadini: la nuova legge elettorale.

Si tratta di un atto gravissimo, perché, ideata esclusivamente per limitare una disfatta elettorale che il centrodestra di fatto ha percepito, è stata imposta in barba al volere dei cittadini ed in disprezzo alla volontà popolare manifestata con due referendum sul sistema maggioritario e anche con un terzo, sull'abolizione del residuo proporzionale, in cui il quorum non fu raggiunto solo per una manciata di voti. In questo modo vergognoso gli italiani sono stati espropriati dell'unico vero strumento democratico che avevano a disposizione, proprio nel momento in cui, con l'utilizzo in via sperimentale delle primarie, sembravano poter riacquistare un ruolo di protagonisti anziché subire passivamente le scelte dei partiti. Il giudizio diventa ancor più negativo se pensiamo che tale legge nega ai cittadini anche il diritto di scegliere i propri rappresentanti per mezzo delle preferenze e di fatto rimanda esclusivamente ai partiti la selezione e la scelta dei candidati.

Ecco perché colgo l'occasione per invitare tutti coloro che abbiano un minimo di dignità politica a votare per i partiti del centrosinistra, ognuno ovviamente secondo il proprio credo politico, ma evitando che la brutta storia di questi ultimi anni possa diventare un pericoloso tunnel senza uscita.

DEMOCRAZIA E RINNOVAMENTO



AL SERVIZIO DEI CITTADINI
CON IL CORAGGIO E LA LEALTA' DI SEMPRE

Editore: Associazione
Democrazia e Rinnovamento

Composizione e stampa:
Associazione Democrazia e
Rinnovamento

Autorizzazione del Tribunale di
Larino del 30.10.2002 n.3/02

Direttore Responsabile:
Francesco Casale

e-mail:
infotiscali@democraziaerinnova
mento.org

sito web:
www.democraziaerinnovamento.
org